

Nasce a Torino la "fabbrica delle cellule"

Servirà a produrre staminali per la cura di malattie degenerative

SARA STRIPPOLI

IN EPOCA di polemiche sul caso Stamina, Fresenius Medical Care, il più importante gruppo al mondo nella produzione di dispositivi medici e nella gestione globale di servizi per il trattamento dell'insufficienza renale, viene a Torino per investire: 25 milioni di euro per il

rino Gianmaria Ajani e da Emanuele Gatti, responsabile EMEA e America Latina di Fresenius, avrà una durata di cinque anni: impiega dodici ricercatori, prevede un finanziamento di 5 milioni di euro e rappresenta l'estensione di una cooperazione già in atto nell'ambito del Centro Translazionale di medicina rigenerativa partito nel 2012. Il pri-

mo obiettivo è ottenere l'approvazione dell'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco, presupposto fondamentale per poter procedere alla produzione di staminali destinate alla sperimentazione sull'uomo, alla quale parteciperanno alcuni reparti universitari e ospedalieri della Città della Salute e della scienza fra i quali il centro trapianti di fegato di

Mauro Salizzoni e il Centro di immunologia dei trapianti di Antonio Amoroso.

Nessuna polemica però sul caso Vannoni e la lotta che si è scatenata in Italia su Stamina. Ma il tema è inevitabile e Giovanni Camussi, responsabile scientifico del Centro Translazionale di medicina rigenerativa del dipartimento di scienze me-

diche di Franco Veglio (in collaborazione con il centro di biotecnologie molecolari di Lorenzo Silengo), ribadisce più volte la massima trasparenza con cui questo progetto prosegue da anni: «La ricerca sulle cellule staminali ha creato grandi aspettative, ma è indispensabile che venga sviluppata in un rigoroso contesto scientifico per evitare stru-

Il congresso di gastroenterologia



Un intervento chirurgico

Test molecolari per identificare le patologie

NUOVI, innovativi, test molecolari e genetici capaci di diagnosi precoci sono stati presentati dall'Associazione Italiana Gastroenterologi ed endoscopisti Ospedalieri (Aigo) al suo convegno annuale, in corso a Torino. Destinatari sono i cosiddetti "malati di laboratorio", cioè persone che, proprio grazie a diagnosi sempre più precoci possibili con i nuovi test, possono essere curate prima che si presentino sintomi.

Con la gastroenterologia "predittiva e personalizzata". Sarà possibile individuare i soggetti che svilupperanno una malattia clinicamente significativa e selezionare chi effettivamente necessita di terapia, offrendo l'approccio terapeutico più appropriato per ciascuno. Oggi le malattie gastroenterologiche dalle epatiti, all'obesità, ai tumori del colon e del retto ampia diffusione in Italia, e rappresentano con 1.500.000 ricoveri all'anno la prima causa di ospedalizzazione.

È figlia di un accordo tra il gruppo Fresenius Medical Care e l'Università

«Torino Stem Cell Project», un ambizioso progetto dell'Università nato nel 2003. Così, mentre la cittadella della Salute non nasce, imbrigliata nella burocrazia statale e regionale, un grande polo di produzione di cellule staminali troverà casa qui, grazie alle solide basi scientifiche dimostrate negli anni scorsi dall'Ateneo. Nascerà una "cell factory" per l'impiego di cellule staminali adulte finalizzate alla cura di malattie rare e di patologie nefrologiche ed epatiche diffuse. La sperimentazione inizierà a gennaio nei neonati affetti da disordini del ciclo dell'urea, una patologia che in molti casi porta alla morte. Proseguirà poi per il trattamento di altre malattie, come le insufficienze acute sia epatica sia renale, evitando in questo caso il ricorso alla dialisi.

La convenzione, siglata ieri dal rettore dell'Università di To-



Un ricercatore in un laboratorio d'avanguardia

Le tappe

FRESENIUS
È il più importante gruppo al mondo nella produzione di dispositivi medici e opera in 115 Paesi con 3.212 centri di dialisi e 264.000 pazienti.

LA CONVENZIONE
L'accordo siglato a Torino prevede un finanziamento di 5 milioni per il funzionamento della Cell factory, con l'utilizzo di 12 ricercatori

IL PROGETTO
Si chiama Torino Stem Cell Project, è nato nel 2003 e prevede un investimento complessivo di 25 milioni

Darà lavoro a dodici ricercatori e prevede un finanziamento di 5 milioni di euro

mentalizzazioni e illusioni». In un momento in cui nella medicina rigenerativa si vedono cose inguardabili - interviene il direttore della scuola di medicina Ezio Ghigo, «credo si debba porre attenzione a qualcosa che nasce in modo serio». Camussi chiarisce che l'iter della ricerca è lungo: «Il processo per arrivare ad un'applicazione clinica è ancora lungo, richiede importanti investimenti e soprattutto che la ricerca sia verificabile in ambito scientifico». Il valore innovativo del progetto è sottolineato dal rettore: «Un importante esempio di cooperazione pubblico-privato finalizzato ad un avanzamento delle conoscenze - dice Ajani - Non ha solo una valenza di ricerca ma anche per la formazione di giovani ricercatori e l'internazionalizzazione del nostro ateneo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

SARAH SCAPARONE

TORINO e Kinshasa sono collegate da una linea sottile. Quella della speranza. Parte infatti oggi dal capoluogo piemontese, alla volta del Congo, un team composto da medici e infermieri dell'Ospedale CTO di Torino. A loro spetta il compito di eseguire interventi di chirurgia plastica ricostruttiva su bambini affetti da ustioni gravi e invalidanti e, soprattutto, di formare il personale sanitario locale, perché possa proseguire il lavoro che verrà impostato durante le due settimane di permanenza in Africa.

L'equipe di professionisti, che lavorerà con l'Associazione Internazionale Children of Fire della sede sud africana, è composta da nove volontari di Cute Project, organizzazione no profit di volontariato in Chirurgia

Da domani a metà dicembre un'équipe di medici e infermieri del Cto sarà in Congo per formare il personale locale

In missione da Torino a Kinshasa per guarire le ustioni dei bambini

Plastica Ricostruttiva, che ha sede proprio a Torino.

Invitati dall'Ospedale Universitario di Kinshasa, i medici e gli infermieri torinesi trasferiranno le conoscenze sulle tecniche di intervento insieme ai principi moderni di guarigione delle ferite organizzando sul posto anche quattro corsi di formazione sulle ustioni, le cicatrici, i bendaggi e la pressione negativa.

"I molti casi di ustioni presenti in Africa - spiega Daniele Bollero, chirurgo plastico del CTO - derivano non solo dall'utilizzo di aci-



L'ospedale di Kinshasa

di come mezzi di dolo, ma spesso da incidenti più banali legati all'utilizzo del fuoco o dei liquidi bollenti in maniera poco sicura. Le ustioni possono, una volta guarite, trasformarsi in cicatrici patologiche, in cheloidi (deturpanti e molto invalidanti)". Prosegue: "A contribuire alle difficoltà di cura degli ustionati nei paesi poveri, c'è anche il fatto che le persone di colore hanno un'incidenza razziale maggiore nello sviluppo di tali menomazioni cicatriziali".

La missione salutata favorevolmente dal ministro della Sanità del governo congolese

Felix Kabange e dall'ambasciatore italiano a Kinshasa Pio Mariani, avrà luogo dal 29 novembre al 14 dicembre e si è potuta realizzare grazie al contributo di aziende e di privati che nel corso del 2013 hanno sostenuto con donazioni il progetto Congo e gli eventi organizzati da Cute Project nel torinese. Tra questi anche i vari Toro Club dislocati sul territorio e Bomboogie, il brand di abbigliamento di Baldissero Canavese (To) che vestirà il team. Grazie a questi aiuti Cute Project porterà in Congo 700 kg di materiale sanitario. E per documentare lo svolgersi della missione in tempo reale, Cute Project ha anche ideato l'hashtag #cute4congo da seguire sui social, ma aggiornamenti quotidiani ci saranno anche sul sito www.cute-project.org.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO 2 DICEMBRE

FINE SELECTION PALAZZO SERBELLONI

Nella nuova sede milanese, un'asta selezionata di gioielli, sculture, dipinti e oggetti d'arte, tra cui una ricca collezione di dipinti veneti del XVII-XVIII secolo, un raro insieme di sculture antiche e un importante presepe napoletano del Settecento, oltre a interessanti opere di arte moderna e contemporanea.

ESPOSIZIONE Milano: da Giovedì 28 Novembre a Domenica 1 Dicembre, ore 10-19

CAMBI
CASA D'ASTE

CAMBI MILANO
Palazzo Serbelloni
Tel. +39 02 36590462
milano@cambiaste.com
cambiaste.com



Re Mago su cavallo,
Napoli XVIII-XIX secolo

LACORNA